

IL MIGLIOR COACH
DELLA SCORSA
STAGIONE: «ANCOR PIÙ
EQUILIBRIO, IL LIVELLO
MEDIO SI È ALZATO»

ANALISI: RAMONDINO

«LA A2 È UN GIALLO»

PIERO GUERRINI

Il miglior allenatore della scorsa stagione (e non solo) è ancora ai box. Finita la lunga storia con Casale, Marco Ramondino aspetta ed è rimasto in Piemonte dove la moglie lavora e la figliuola studia. E' la persona più indicata per analizzare il campionato alle porte, affascinante, emozionante e terribile a casa delle tre promozioni in A e delle cinque retrocessioni in B.

Ramondino, ci illumini, che A2 vedemo?

«Un campionato assai equilibrato, tendenzialmente livellato, quello medio sarà più alto, mancano forse i picchi di qualità, saranno pochi dettagli a determinare la differenza e a spostare gli equilibri».

Previsioni sul girone Ovest e sull'Est?

«A Ovest ci sarà sicuramente un grande equilibrio, vedo almeno 12 squadre a lottare per i playoff e forse soltanto Bergamo e Legnano che iniziano senza questa ambizione. A est ci sono 4-5 squadre che hanno organici lunghissimi, completissimi, di qualità: penso a Fortitudo Bologna, Verona, Treviso, Udine, Ravenna che è molto attrezzata e costruita con raziocinio, anche se non se ne parla».

Cambia tutto con tre promozioni e cinque retrocessioni. Si è anche speso di più.

«Si è speso di più per le squadre e in modo diverso. Ci sono sempre meno debuttanti in A2, intendo tra gli stranieri, sia perché

i nuovi contratti di G-League trattengono molti dei migliori oltreoceano sia perché si cercano sicurezze, anche perché gli italiani hanno assunto costi sproporzionati rispetto al loro valore».

Parliamo di giovani da seguire

«Ci sono ragazzi che hanno già debuttato, ma sono attesi al salto importante come Denegri di Casale, Palumbo e Pecchia di Treviglio. A est penso a Penna e Oxilia, scuola Virtus, Dieng, ma anche Czumbel e Miaschi, da Trento e Venezia in prestito a Trapani. Poi ci sono i non più giovanissimi attesi alla definitiva maturità come Rullo o Amato».

Squadre che li hanno convinto.

«Mi ha impressionato molto la Fortitudo, molto esperta, quadrata, solida, con un nucleo di giocatori che si conoscono bene ed erano già assieme. Per il resto vedo tanti cantieri. perciò non ci sarà da stupirsi se all'inizio squadra non di primissima fascia, ma più facilmente amalgamabili per numeri ridotti o gerarchie più agevoli da individuare avranno maggiore facilità e partiranno meglio. tutti hanno cambiato molto e chi non

lo ha fatto, ha cambiato allenatore».

Favorite a Ovest? Si dice Virtus Roma e Tortona.

«Ci sta, ma anche l'Eurobasket Roma e non dimenticano Scafati, che ha peraltro fatto molto bene in preparazione. Ma potranno esserci sorprese e squadre che troveranno equilibrio in anticipo. Il fatto è che 32 squa-

dre sono decisamente troppe».

Dunque scendere a 28 è giusto.

«Sicuro. In nessuno sport e nessun Paese ci sono 32 squadre nella seconda lega. E non ci sono abbastanza italiani. L'ideale sarebbe scendere a 24 fra qualche anno. Ed è anche una questione di equilibrio nei conti, di risorse».

Insomma, questa A2 le piace?

«Da allenatore molto, posso dire che è un campionato importante, perché qui il coach ha un ruolo centrale e si può lasciare un'impronta, infatti le squadre hanno fisionomia precisa, sarà così anche quest'anno con i dovuti tempi».

Però le squadre di Serie A non vi cercano.

«Non so il motivo, ma nemmeno come assistenti. Credo si punti sul sicuro. Eppure cito alcuni esempi: coach come Antimo Martino, Cagnazzo, Vertemati, sono anni che fanno bene».

Stranieri da seguire?

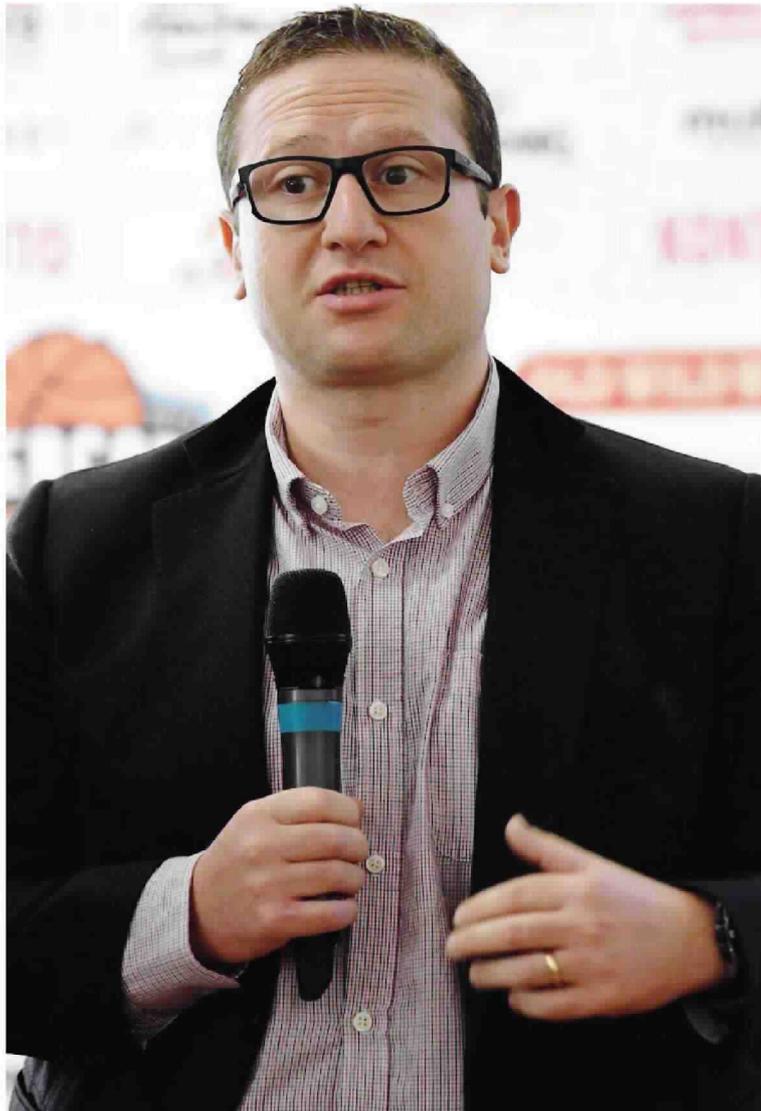
«Sono tutti già noti, come Nic Moore. ecco, non è giovane ma debutta in Italia Tourè Murry, a Piacenza».

A2 da giallo, dunque. Al vertice e in fondo.

«Credo che dovranno prestare attenzione le squadre che lotteranno fino all'ultimo, ma falliranno la promozione diretta. Dovranno ricaricarsi subito dalla delusione e non sarà facile. Non ci sono grandi differenze di valore. Per le 5 retrocessioni può succedere di tutto: si salveranno alla fine le squadre che cambieranno meno. Emergerà l'identità che darà solidità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«LOTTA PER EVITARE
LA B. E CHI FALLIRÀ LE
PROMOZIONI DIRETTE
DOVRÀ ASSORBIRE LA
DELUSIONE SUBITO
PER I PLAYOFF»



Marco Ramondino, 36 anni, per quattro anni alla guida di Casale (LNP)

